

La Sicilia 16 Settembre 2015

«Le idee di padre Puglisi vivono ancora»

PALERMO. Un fiore per il Beato Puglisi. In centinaia hanno risposto all'appello del Centro di accoglienza "Padre nostro" che ha organizzato anche quest'anno gli eventi per ricordare il sacrificio di don Pino Puglisi, il parroco della chiesa di San Gaetano a Brancaccio ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993 a Palermo. E tantissimi cittadini hanno poggiato un fiore sulla tomba del Beato, nella Cattedrale di Palermo.

E il sottosegretario alla Pubblica istruzione, Davide Faraone, ha incontrato gli studenti di Brancaccio, Un aumento degli studenti iscritti del 20% e oltre 50 bambini di Brancaccio in lista d'attesa: il regalo più grande a padre Pino Puglisi, ucciso nel giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno, lo ha fatto la gente del suo quartiere.

«Fino a qualche anno fa i bambini accedevano non prima di 4-5 anni direttamente alla scuola primaria che è obbligatoria – ha detto Palma Sicuro, preside della scuola di infanzia Orestano che si trova accanto alla parrocchia San Gaetano di padre Puglisi - adesso i genitori portano i bambini a scuola già a 3 anni, e questo per il quartiere è un successo».

In occasione dell'anniversario della morte di padre Puglisi, alla Orestano è arrivato il sottosegretario Faraone, che ha inaugurato l'inizio dell'anno scolastico insieme con i docenti e alunni che hanno messo in scena uno spettacolo di poesie, canti e balli. «Questa scuola è un gioiello - ha detto Faraone - la Buona scuola esiste già a prescindere da Renzi e dal sottoscritto, abbiamo delle risorse al ministero per cui siamo contenti di potervi dare una mano alla realizzazione del teatro».

Tra i presenti, il sindaco Leoluca Orlando che si è impegnato a dare una mano a realizzare il teatro; l'assessore comunale Barbara Evola, il fratello del beato Puglisi, Francesco, il questore Guido Longo, il parroco di San Gaetano, padre Francoforte.

In tutto sono 640 gli scolari, dai 3 ai 10 anni, distribuiti nei 4 plessi della Orestano. La media, sogno di padre Puglisi, è stata realizzata solo nel 2000. Tra le maestre che hanno conosciuto padre «3P», come era soprannominato, Silvana Farina lo ha ricordato come una persona «mite e accogliente che ha aperto le porte agli ultimi - ha detto - e che puntualmente seguiva i bambini che non frequentavano la parrocchia. Quando abbiamo saputo del suo assassinio eravamo riuniti in collegio docenti, ricordo il silenzio, eravamo attoniti. Ora padre Puglisi non c'è più, ma le sue idee ci ispirano nella didattica quotidiana».

Leone Zingales